

JUBILEE

OF UNIVERSITIES
AND OF RESEARCH CENTRES
AND OF INSTITUTIONS OF THE
ARTISTIC HIGHER EDUCATION

ROME

7TH/11TH
SEPTEMBER
2016

KNOWLEDGE AND MERCY

THE THIRD MISSION OF THE UNIVERSITY
XIII INTERNATIONAL SYMPOSIUM OF UNIVERSITY PROFESSORS

Workshop di Scienze Motorie
“Sport e Misericordia”

Università degli Studi di Roma Tre
giovedì 8 settembre 2016

* * *

Workshop of Sport Science
“Sport and Mercy”

Università degli Studi di Roma Tre
8th September 2016

Finalità

La sezione di Scienze Motorie del Simposio Internazionale dei Docenti Universitari si propone di fare una riflessione sul tema della misericordia in relazione allo sport. Lo sport è una via preferenziale per prendere consapevolezza del bisogno di misericordia nella vita di ogni uomo. Lo sportivo che, come tutti gli uomini, prende coscienza della propria finitudine, va così alzando lo sguardo alla ricerca di una dimensione infinita che, allo stato attuale della conoscenza, non è che un atto di fede. Scrive San Paolo: "Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo!" (1 Cor 9,24). Commentando questo brano della Scrittura, San Giovanni Paolo II scrisse agli sportivi: "l'Apostolo, per spronare i cristiani di quella città ad impegnarsi a fondo nella "corsa" della vita, fa riferimento alle gare di atletica. Nelle corse allo stadio - egli dice - tutti corrono, anche se uno solo è il vincitore: correte anche voi! Attraverso la metafora del sano agonismo sportivo, egli mette in luce il valore della vita, paragonandola ad una corsa verso una meta non solo terrena e passeggera, ma eterna. Una corsa in cui non uno soltanto, ma tutti possono essere vincitori." Ciò ci evidenzia come nello sport si riflettano, si concentrino, tutti i valori, corporali e spirituali di cui è possibile nutrirsi attraverso la pratica dell'esercizio. Lo sport può entrare a pieno titolo nel patrimonio della vita di fede. I grandi valori dello sport sono in piena sintonia con l'annuncio cristiano. Il campo sportivo porta in sé un'indiscutibile ricchezza di umanità che, in quanto autenticamente umano, è anche autenticamente cristiano.

Purpose

The section of Sport Science at the International Symposium of University Professors aims to reflect on the theme of mercy in relation to sport. Sport has the potential to lead to a deeper understanding of the need for mercy in our lives. Athletes, like all humans, make themselves aware of their finitude, so pointing their sight towards a quest for an infinite dimension, which is, to the best of our knowledge, anything else than an act of faith. Saint Paul writes: "Do you not realise that, though all the runners in the stadium take part in the race, only one of them gets the prize? Run like that -- to win!" (1 Cor 9,24). Saint John Paul II, in one of his commentaries to these words of the Scripture, wrote to a group of athletes: "the Apostle refers to track and field running competitions to invite Christians to commit themselves thoroughly in the "run" of life. In track and field running – he says – everybody runs, although there is only one winner: you run too! Through fair sport competitiveness, he highlights the value of life, by comparing it to a run towards a destination that is not only earthly and temporary, but eternal. A run in which there is not only one winner, but all can win." This shows that all the physical and spiritual values of which we can be nurtured are reflected and concentrated in sport practise. Therefore sport is, with full rights, part of the life of faith. Sport carries an invaluable richness of humanity which, as it is human, it is also genuinely christian.

Programma del Convegno "Sport e Misericordia"

ore 9:00 saluti introduttivi

ore 9:30 inizio lavori

ore 9:30-11:00

1° Sessione: **Sport, spiritualità e sviluppo del carattere**
(modera: **Prof. Andrea Macaluso, Roma**)

Prof. Lee Delle Monache (Neumann University, Stati Uniti d'America). Sport, spiritualità e sviluppo del carattere: l'esperienza della misericordia attraverso un ministero dello sport unico.

Prof. Alois Hechenberger (Universität München, Germania). Educare alla pace attraverso lo sport e il gioco.

ore 11:00-11:30

Intervallo

2° Sessione: **Sport, disabilità e inclusione**
(modera: **Prof. Pasquale Moliterni, Roma**)

Prof. Brian Brock (University of Aberdeen, Regno Unito). La sfida della disabilità per i campioni dello sport.

Prof. Stefano Martelli (Università di Bologna, Italia). Sport e attività fisica sono risorse per l'integrazione sociale degli immigranti in Europa.

ore 13:00-15:00

Pausa pranzo

ore 15:00-16:00

3° Sessione: **Comunicazioni e Sessioni speciali**
(modera: **Prof. Sante Bucci, Roma**)

Dr. Eleni Mantratzi (Supreme Court Lawyer, Grecia). Doping e misericordia nell'atletica.

Dr. Nicolina Mucci (Inail, Italia). Lo sport come luogo di lavoro: la sicurezza come un servizio per gli altri.

ore 16:00-16:30

Coffee break

ore 16:30-18:00

4° Sessione: **Il ruolo della misericordia negli sportivi**
(modera **Prof. Vincenzo Romano Spica, Roma**)

Prof. Colm O'Connell (St Patrick's High School, Kenya). Il ruolo della misericordia nella crescita degli sportivi.

Prof. Francesco Felici (Università di Roma Foro Italico, Italia). Misericordia e sport: luci e ombre.

ore 18.00 Conclusioni.

Conference Programme "Sport and Mercy"

h. 9:00 a.m. greetings

h. 9:30 a.m. start

h. 9:30-11:00 a.m.

1st step **Sport, spirituality and character development**
(chairman: **Prof. Andrea Macaluso, Rome**)

Prof. Lee Delle Monache (Neumann University, USA). Sport, spirituality and character development: experiencing mercy through a unique sport ministry.

Prof. Alois Hechenberger (Universität München, Germany). Sport4peace: peace education through sports and games.

h. 11:00-11:30 a.m.

Break

2nd step **Sport, disability and social inclusion**
(chairman: **Prof. Pasquale Moliterni, Rome**)

Prof. Brian Brock (University of Aberdeen, United Kingdom). The challenge of disability for the gods of sport.

Prof. Stefano Martelli (University of Bologna, Italy). Sports and physical activities: are they resources for the integration of immigrants in European societies?

ore 01:00-03:00 p.m.

Lunch break

h. 03:00-04:00 p.m.

3rd step **Communications and Special Sessions**
(chairman: **Prof. Sante Bucci, Rome**)

Dr. Eleni Mantratzi (Supreme Court Lawyer, Greece). Doping and mercy in athletics.

Dr. Nicolina Mucci (Inal, Italy). Sport as a workplace: safety as a service.

ore 04:00-04:30 p.m.

Coffee break

h. 04:30-06:00 p.m.

4th step **The role of mercy in sportsmen and women**
(chairman: **Prof. Vincenzo Romano Spica, Rome**)

Prof. Colm O'Connell (St Patrick's High School Kenya). The role of mercy in the development of sportsmen and women.

Prof. Francesco Felici (Università di Roma Foro Italico, Italy). Mercy and sport: bright lights and dark shadows.

h. 06:00 p.m. Conclusions.

International speakers

Prof. Lee Delle Monache, Neumann University (USA)

ABSTRACT

Sport, spiritualità e sviluppo del carattere: l'esperienza della misericordia attraverso un ministero dello sport unico

L'atletica ha le potenzialità per condurci ad una comprensione più profonda del bisogno di misericordia nella nostra vita. Essa ci offre una visione di trasformazione attraverso la quale possiamo esplorare le domande più significative della vita: Chi sono? Qual è il mio posto nel mondo? Gli studi documentano che questa ricerca rivela la fame di nutrimento spirituale negli studenti durante gli anni di università (Astin e Astin 2010). Quando queste domande non ricevono risposta lo spirito soffre. "La sofferenza più grande dell'uomo è la sua sofferenza spirituale, l'essere privato della pienezza della vita in Dio per la quale è stato creato" (Cokeley 2015, p.3). Gli educatori hanno quindi la responsabilità sacra di guidare questi giovani nel loro viaggio di scoperta spirituale. L'Istituto dello sport, spiritualità e sviluppo del carattere della Neumann University, ispirato alla tradizione cattolica francescana, offre l'opportunità agli studenti-atleti e agli allenatori di fare esperienza di opere di misericordia attraverso il suo ministero. Il ministero laico dei gruppi della cappellania, i riti di investitura, le riflessioni di gruppo, e le risorse online, sono strumenti che sono stati progettati affinché ciascuno prenda consapevolezza profonda di se stesso, degli altri e di Dio, e per aiutare gli studenti-atleti e gli allenatori a riconoscere l'offerta della misericordia infinita di Dio nelle loro vite. Lo scopo ultimo di questa presentazione è di ispirare i presenti a prendere in considerazione come, nei loro "campi di gara," essi possano in modo simile suscitare delle prospettive più profonde, una crescita di trasformazione e una consapevolezza più profonda delle opportunità di divenire strumenti della misericordia di Dio attraverso lo sport.

Astin, A.W. & Astin, H.S. (2010). Exploring and nurturing the spiritual life of college students. *Journal of College and Character* II(3) 1-9.

Cokeley, M. (2015). Spiritual and corporal works of mercy. *Archdiocese of Philadelphia Catechetical Resource* (Jubilee Year of Mercy) December 2015.

Sport, spirituality and character development: experiencing mercy through a unique sport ministry

Athletics has the potential to lead to a deeper understanding of the need for mercy in our lives. It offers a transformative lens through which to explore life's most significant questions: *Who am I? What is my place in this world?* Research documents that this quest for discovery during the college years reveals college students' hunger for spiritual nourishment (Astin & Astin, 2010). When these questions go unanswered, the spirit suffers. "The greatest suffering of man is his spiritual suffering, being deprived of the fullness of life in God for which he was made" (Cokeley, 2015, p. 3). Educators, therefore, have a sacred responsibility to guide these young people on their journey of spiritual discovery. Informed by the Catholic Franciscan tradition, the Neumann University Institute for Sport, Spirituality and Character Development provides opportunities to experience spiritual works of mercy through its unique ministry to student-athletes and coaches. Team chaplain lay ministry, commissioning rituals, team reflections, and online resources are designed to deepen awareness of self, others and God and help student-athletes and coaches learn to recognize God's endless offer of mercy in their lives. The ultimate goal of this presentation is to inspire attendees to consider how, in their own athletic "arenas," they might similarly spark deeper perspectives, transformational growth and a deeper awareness of the opportunities to be instruments of God's mercy through sports.

Astin, A.W. & Astin, H.S. (2010). Exploring and nurturing the spiritual life of college students. *Journal of College and Character* II(3) 1-9.

Cokeley, M. (2015). Spiritual and corporal works of mercy. *Archdiocese of Philadelphia Catechetical Resource* (Jubilee Year of Mercy) December 2015.

Prof. Alois Hechenberger (Universität München, Germany).

ABSTRACT

Educare alla pace attraverso lo sport e il gioco.

Traduzione in Italiano non ancora disponibile.

Sports4Peace: peace education through sports and games.

The challenges in today's society with its multi-cultural changes are big. Especially children and teenagers need and are looking for orientation, participation, membership, positive experiences as individuals as well as within their peer groups. If sport and play programs are based on authentic christian values, then sport is definitely an important contribution to a healthy personal development as well as a powerful "school of life".

The international project "Sports4Peace" has as its educational bases in the so called "Golden rule": "Treat the others the way you would like to be treated." In order to put the spirit of the Golden Rule into practice with children and teenagers within sports and play programs in a successful way, six "sports4peace rules" were invented and printed on a dice. This dice after more than 10 years of practice is an outstanding tool for peace education based on christian values. For example the rules "Don't give up, even when it is difficult" or "Respect everybody, everybody is important" are behaviours, which are not only in sports and games important, but also in the everyday life as a christian. Along the pedagogical concept from ME to YOU to WE concrete behaviours like mutual respect, peaceful problem solving, integration, honesty and teamwork are needed.

Due to the results of several empiric studies of sports4peace programs the concept was spread throughout the world and realized successfully in various social and cultural backgrounds. Further than Europe for example in India, South Sudan, Lebanon, Ecuador, Brazil. The overall goal is to transfer the positive sports experiences, that children make in sports into their life in order to support their personal development and to contribute to a more peaceful society.

The project was presented also at the UN in Geneva and at the UNESCO.

ABSTRACT

La sfida della disabilità per i campioni dello sport

L'aumento dell'attività sportiva da parte delle persone con disabilità negli ultimi decenni ha fatto sorgere questioni illuminanti da un punto di vista sia teologico che filosofico riguardo al significato e all'essenza dello sport.

Molti atleti professionisti temono che gli infortuni e la disabilità possano minacciare la loro carriera. D'altro canto, lo sport nelle persone con disabilità viene spesso visto più come una forma di terapia che come una vera e propria attività sportiva. Cosa ci fa capire quindi questo atteggiamento riguardo alla concezione predominante dello sport? E come viene recepita questa concezione da un punto di vista teologico? Portare avanti quest'analisi fa sorgere ulteriori domande, come ad esempio: quanta importanza riveste la competizione nella nostra definizione di sport? Se prendiamo seriamente lo sport nelle persone con disabilità come una vera e propria attività sportiva, quali questioni sorgeranno riguardo all'enfasi sulla massima prestazione ed al valore supremo attribuito alla competizione, che caratterizzano la concezione predominante dello sport? Quali sono dunque i modi alternativi di concepire lo sport che ci permettono di affermare le massime prestazioni degli sport olimpici o professionali come anche quelle di eventi come le paralimpiadi? Ed in che modo queste domande ci aiuteranno a riflettere in modo più critico sulle idolatrie della cultura sportiva moderna?

The challenge of disability for the gods of sport

The rise of disability sport in the last few decades has provoked theologically and philosophically illuminating questions about the meaning and essence of sport. It is clear that many professional athletes fear injury and disability as the ultimate threats hanging over the careers. At the same time, disability sport is often understood as therapy rather than "real" sport. What does this say about dominant conceptions of sport, and how do we theologically understand these dominant conceptions? Pursuing such lines of analysis raises further questions, such as: how central is competition to our definitions of sport? If we take disabled sport seriously as genuine sport, what challenges will emerge to dominant conceptions of sport with its emphasis on top human performance and the supreme value of competition? What are the alternative ways of conceiving sport that allow us to affirm the top performances of Olympic or professional sports as well as events such as the Special Olympics? And how do these questions help us to think more critically about idolatrous parts of modern sporting culture?

ABSTRACT

Sport e attività fisica sono risorse per l'integrazione sociale degli immigrati in Europa

L'integrazione sociale degli immigrati è un argomento complesso; la Sociologia lo affronta impiegando un approccio multidimensionale, tale da consentire la raccolta di dati empirici in grado di operationalizzare i concetti principali.

In questo articolo si dà rilevanza alla dimensione socio-culturale; ci si chiede se sport e attività fisica possano offrire un contributo positivo per l'integrazione sociale degli immigrati nelle società europee che li accolgono (con crescente riluttanza), e che sono di tipo post-industriale e post-moderno. L'Autore passa in rassegna le principali ricerche empiriche, condotte finora in Francia, Germania, Regno Unito e in altri paesi europei; la sua tesi è che lo sport e l'esercizio fisico costituiscano risorse positive, di solito sottovalutate ma socialmente rilevanti, per la positiva integrazione sociale degli immigrati extracomunitari.

Questo articolo offre spunti alle politiche sociali per l'integrazione sulle pre-condizioni socio-culturali utili ad ottenere risultati positivi. Basandosi su buone pratiche in Europa, qui si suggerisce che gli studiosi e i responsabili politici devono distinguere sia il tipo di religione, sia il tipo di sport o di attività fisica, sia, infine, il tipo di rapporti esistenti nel paese considerato tra Stato e Chiesa. L'attenta considerazione di queste tre dimensioni, infatti, spiega molti degli effetti –positivi o negativi—ottenuti dalle politiche per l'integrazione sociale degli immigrati attraverso lo sport e l'attività fisica. In particolare gli esiti problematici, rilevati in alcuni paesi europei, potrebbero essere attenuati o anche annullati, attuando nuove politiche sociali che siano riformulate usando un approccio sociologico multidimensionale.

Parole chiave: sport e attività fisica; immigrati; integrazione sociale; società europee.

Sports and physical activities: are they resources for the integration of immigrants in European societies?

The social integration of immigrants is a multi-faceted topic, so it needs to be studied using a multidimensional approach and operationalising the main concepts carefully. This paper gives relevance to the socio-cultural dimension; it questions whether sports and exercises can make a positive contribution to the social integration of immigrants in host societies, such as the post-industrial and post-modern ones. The Author reviews the main empirical researches, carried out thus far in France, Germany, UK and in other European Countries; his hypothesis is that sports and exercise may be positive resources, usually undervalued but socially relevant, for the social integration of non-EU immigrants. This paper offers insights on the strict conditions for a success of social policies for the integration; so it suggests that scholars and policy makers have to distinguish both the type of religion, and the type of sport or exercise, and the type of relations between State and Church, which the host country offers. Indeed the effects of the politics for social integration of immigrants via sports and exercises, which some European countries have adopted in last years, showed some problematic outputs, which causes may be identified using a multidimensional sociological approach.

Keywords: social integration; European societies; immigrants; sports and physical activities.

ABSTRACT

Il ruolo della misericordia nella crescita degli sportivi

La partecipazione allo sport è divenuta oggi parte integrante delle vite di molti giovani. Così come ne favorisce la crescita, lo sport ha anche il potenziale di svolgere un ruolo significativo nel formare le loro menti e nell'inculcare i valori del Vangelo nelle loro vite.

Tuttavia, affinché tutto ciò si realizzi, deve essere inquadrato in un contesto molto più ampio che non è solo quello dell'attività fisica. Come per lo sport, la messa in pratica della 'misericordia' può indirizzare la nostra attenzione ai limiti dell'uomo. Entrambe le cose possono provocare in noi una ricerca della mente e del cuore nello sforzo di migliorare. La loro pratica può richiedere impegno e ispirazione divina. Entrambe ci invitano al sacrificio, alcune volte al di là di ciò che sentiamo o crediamo di essere capaci di fare.

Gli aspetti positivi della pratica sportiva sono ampiamente riconosciuti, ma nel mondo di oggi l'enfasi eccessiva sulla competitività e sul vincere a tutti i costi ha portato a vivere lo sport in modo meno sano. In questi casi, potremmo essere lasciati a domandarci quale sia il collegamento fra 'sport e misericordia'.

Lo sport può essere di aiuto per abbattere barriere e costruire ponti. Ha il potenziale di dare potere alle persone più vulnerabili ed emarginate nella nostra società. La competizione può spesso far emergere gli aspetti migliori e anche quelli peggiori delle persone. Il nostro atteggiamento verso la vita, i nostri valori, la nostra correttezza, e il nostro carattere possono facilmente manifestarsi in una situazione competitiva. E' proprio in queste situazioni che spesso noi mostriamo chi siamo realmente.

Può essere difficile definire cosa siano la 'misericordia' e le sue implicazioni - compassione, riconciliazione, perdono. Dobbiamo rivolgerci al Vangelo per scoprire quel ruolo che ingloba tutto e che la 'qualità della misericordia' mette in risalto per noi. Un vero Cristiano non ha alcuna opzione se non quella di essere misericordioso sia nella vita che nei luoghi dove si pratica lo sport.

The role of mercy in the development of sportsmen and women

Participation in sports has become an integral part of the lives of most young people today. Much as it enhances their development, it also has the potential to play a significant role in the shaping of their minds and the inculcation of Gospel values in their lives.

However, to achieve this, it has to be viewed in a much wider context than just a physical activity. Like sport, the practice of 'mercy' can draw attention to our human limitations. They can both provoke us to search the mind and the heart in an effort to improve. Their practice can call for commitment and divine inspiration. They make demands of us and call for sacrifice, sometimes beyond that which we feel or believe we are capable of.

The positive aspects of playing sport is widely recognized but in today's world the over-emphasis on competitiveness and a win-at-all-costs approach have led to it taking on a more unhealthy side. One might be left, in such cases, wondering as to where the connection is between 'sport and mercy'.

Sport can be instrumental in breaking down barriers and building bridges. It has the potential to empower the vulnerable and the marginalized in our society. Competition can often bring out the best, and the worst, in people. Our attitude to life, our values and sense of fair play, and character can easily come to the fore in a competitive environment. It is in such situations we often show who we really are.

It can be difficult to define 'mercy and what its implications are - compassion, reconciliation, forgiveness. We need to turn to the Gospel to find that all-embracing role that the 'quality of mercy' emphasizes for us. A true Christian has no option but to be merciful in life and in the sports arena.

ABSTRACT

Misericordia e sport: luci e ombre

La Misericordia e lo sport. La spinta ad alleviare le sofferenze altrui e la vittoria sull'avversario. Conciliare questi due sistemi di relazioni (nel senso di Mancuso), apparentemente così distanti, sembrerebbe impresa impossibile. Sicuramente non alla portata delle mie competenze. Tuttavia, forse, qualcosa di sensato al riguardo si può dire anche senza disporre di un adeguato strumentario filosofico. Se, come affermato dal Cardinale Martini, la misericordia è l'intelaiatura del mondo, occorre chiedersi di che mondo stiamo parlando: del cosmo, del mundus, o del "secolo"? Bello, pulito, dono della creazione divina (il Deus sive Natura) o solo umano, con tutte le sue imperfezioni? Soprattutto, per quanto mi riguarda ed attiene al tema a me assegnato: come pensiamo "il mondo dello sport"? Come al solito, da Cartesio ad Einstein, si tratta di definire l'origine del nostro sistema di riferimento. Il fisiologo, il fisiologo umano in particolare, guarda allo sport al fine di comprendere meglio i meccanismi di funzionamento di quella che lui chiama, me compreso, la macchina umana. Il suo obiettivo alto è, o dovrebbe essere, quello di utilizzare tale conoscenza al servizio delle sofferenze di questa macchina. Questa sicuramente è stata l'ispirazione di Gutmann e l'anima di Stoke-Mandeville. Questa è sicuramente una luce, piuttosto potente che molti, forse troppo spesso in quest'epoca di informazioni che coventrizzano la nostra ragione, maliziosamente evocano ma non praticano, una lanterna resa più o meno opaca da interessi di varia natura che nulla hanno a che fare con la misericordia. Cercare la vittoria, competere, non è, a mio parere, il velo che oscura la lampada. E' la scelta dei mezzi per ottenerla che offusca la luce dello sport. Quanto diverse sono tra loro la vittoria del marciatore dopato ed il suo riscatto, riconquistare il primato dopo essere sceso agli inferi ed essere stato graziato da un allenatore misericordioso. In questo sta la misericordia dello sport: opportunità di riscatto dalle proprie sofferenze, opportunità di guidare l'altro nel recuperare se stesso.

Mercy and sport: bright lights and dark shadows

Mercy and Sport. The urge to treat fairly those who suffer and the push to win over others. It seems impossible to reconcile (following Mancuso) these two broad systems of human relations, seemingly so far apart. For sure, such an attempt is out of my reach. At any rate, I think that something of meaning can perhaps be said even without calling upon particular philosophical terms or concepts. If, as stated by Cardinal Martini, mercy is the world's main scaffolder, then one must be clear about which world one must refer to: are we talking about the cosmos, the mundus or the "present time?" The nice and pure world, gift of God's creation (Deus sive natura following Spinoza), or the human world, with all its imperfections? And, most of all, to stick with the topics of my presentation, how can or do we think about the "world of sport"? As usual, the answer to this type of questions depends on our system of reference, as philosophers and scientists (from Descartes to Einstein) have for long stressed and established. The physiologist, particularly the human physiologist, approaches the world of sport with the broad objective of understanding the functioning of what he or she calls the "human machine". In turn, this objective is or, at least should be, guided by an even higher and noble goal, that is, that of using this knowledge to relieve the pains of this machine. This, indeed, inspired Gutmann and had been enlivening the Paralympic games since Stoke-Mandeville. This surely is a powerful light that many, perhaps too often, at a time when information threatens our capacity to reason, maliciously preach and do not act upon. It does stand as a lantern that is weakened by diverse interests that nothing have to do with mercy. To seek for the victory, to compete against each other, are not, in my opinion, the source of this weakness. Rather, what renders the lantern weak are the means one chooses to reach these goals. One should instead consider other possibilities. Are any different the victory of that athlete who has willingly used doping substances only to experience later a redemption in sport, perhaps guided by a merciful trainer who has forgiven? Maybe, this is what really matters in talking about mercy in sport: it unfolds when someone has a chance to be rescued from one's own suffering, a chance for ensuring that another human can find him/herself again.

ABSTRACT

Doping e misericordia nell'atletica

La relatrice, attraverso un excursus storico dei Giochi Olimpici (la maggiore organizzazione atletica della Grecia Antica), considerando il dominio dei principi umani, l'enfasi completa nel rafforzamento muscolare intensivo e l'esercizio fisico, prende in esame e descrive il fenomeno del Doping come una pratica socialmente e moralmente priva di merito. Da qui si analizzerà: il Doping a livello internazionale, con le sue specificità e caratteristiche da un punto di vista giuridico, sociale e medico; i passi in avanti della genetica e della biotecnologia con la loro pratica disonesta; il danno che ne consegue per il mondo atletico nei confronti dell'opinione pubblica, per giungere ai rischi e pericoli connessi; l'azione concreta della criminologia e del diritto penale; ed infine la struttura di crimine e di "bene giurico" da tutelare. Si risponde inoltre al tema riflettendo sulla possibile esistenza di una pena adeguata e reale, che si affianchi con la potenza "socializzante", e che ciò avvenga nel nome della misericordia. Questa riflessione si snoda attraverso un'analisi comparativa dei danni che ne derivano per l'atletica, dell'utilizzo del diritto penale del Doping, della completezza o meno dei regolamenti disciplinari fin ora in vigore includendo la legge greca intitolata "lotta contro la violenza negli eventi sportivi ed altre disposizioni", che potrebbe essere d'aiuto come "bussola" per le legislazioni di altri paesi, per poter stabilire un equilibrio, seppur ideale, tra la disciplina dell'atleta ed il suo impulso istintivo, "la buona battaglia".

Doping and mercy in athletics

English translation not available yet.

ABSTRACT

Lo sport come luogo di lavoro: la sicurezza come un servizio per gli altri

Argomenti relativi alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione nella pratica di attività sportive. Entrambe le questioni, sia quella ambientale che quella dei singoli temi relativi alla salute individuale dell'atleta saranno prese in considerazione mettendo in evidenza una prospettiva più ampia, di rispetto reciproco e servizio per l'altro. Una rassegna sui rischi e la prevenzione sarà discussa alla luce anche dell'introduzione di nuove tecnologie in ambito sportivo. Il ruolo dello sport in materia di garanzia della sicurezza e della promozione della salute coinvolge competenze e istituzioni diverse. Un punto di vista europeo e internazionale sarà presentato, mettendo in evidenza l'impatto di una cultura della sicurezza e prevenzione su salute, integrazione, pace e crescita reciproca delle società.

Sport as a workplace: safety as a service

Issues related to occupational safety as prevention in sport. Both environmental issues as well as health related individual themes will be considered within a perspective of respect for the other. A brief review on risks and preventive measures will be presented and discussed, in the light of the introduction of new technologies and materials in the different sport. The role of sport in safety assurance and health promotion involves different expertise and institutions. An European and international view will be presented, enhancing the impact of sport health on integration, peace and growth of societies.